



Reggio Emilia, 1 giugno 2018

ACCORDO TRA DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA E AC REGGIANA

Nella giornata del 30 maggio è arrivata l'auspicata (da tempo) fumata bianca tra la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e Ac Reggiana 1919. È giunto infatti a compimento il percorso di intesa sull'utilizzo dell'intera struttura di via Mogadiscio e via Agosti di proprietà diocesana mediante la formale sottoscrizione degli accordi che regolano il periodo pregresso e disciplinano l'uso per i prossimi 6 anni, con ciò dando stabilità ad un accordo che si è costruito negli scorsi mesi.

La società sportiva, localizzando nella struttura di via Mogadiscio la propria sede e negli adiacenti campi di allenamento le proprie attività di Prima Squadra e settore giovanile, potrà determinare le scelte strategiche future, contando anche sull'esistenza di un trasparente e chiaro accordo di medio periodo.

L'intesa raggiunta si è concretizzata nei tempi ritenuti congrui per un necessario approfondimento, con reciproca soddisfazione delle parti, a tutta conferma dei buoni rapporti tra Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e Ac Reggiana 1919.

Il vescovo Massimo Camisasca, il presidente granata Mike Piazza e la vicepresidente Alicia Piazza esprimono la loro soddisfazione per il risultato raggiunto: un contratto pluriennale che evidenzia i buoni rapporti e la comune volontà di proseguire nel progetto di valorizzazione dell'intero centro sportivo e della sua *mission* anche educativa.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 1/2018

Reggio Emilia, 4 gennaio 2018

Diocesi in lutto per la morte di don Adelmo Costanzi

Funerale nella chiesa parrocchiale di Minozzo venerdì 5 gennaio alle 15

Don Adelmo Costanzi si è spento a 86 anni nelle prime ore di giovedì 4 gennaio, a causa delle complicazioni di una sindrome influenzale, nella Casa del clero anziano e malato di Montecchio, dove si trovava ricoverato dall'agosto scorso.

Era nato a Guastalla il 19 marzo 1931, secondo dei quattro figli di Prospero (disperso in Russia) e Marina Folloni. A Guastalla era entrato in Seminario subito dopo le scuole elementari e aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 13 giugno 1954, a ventitré anni, con la dispensa del Pontefice perché l'età minima allora era di 24 anni. Una figura esemplare fu per lui quella dello zio don Vittorio Costanzi, ricordato come parroco di Santa Vittoria. I primi incarichi pastorali videro don Adelmo vicario cooperatore a Campagnola dal 1954 al 1961, quindi a Reggiolo (1961-1963) e successivamente a Boretto (1963-1967). Su invito del vescovo, frequentò l'Università Cattolica a Milano, laureandosi in Pedagogia e Filosofia. Seguì per don Adelmo un lungo periodo fuori dalla nostra diocesi, trascorso nel Comasco come direttore del Collegio "San Raffaele" di Rodero, che ospitava minorenni abbandonati dai genitori; vi restò dal 1968 fino alla chiusura della struttura, nel 1993, operando anche come insegnante di lettere alla scuola media, interna all'Istituto ma statale.

Al suo rientro nella Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, nel 1993, don Costanzi scelse la montagna e venne nominato dal vescovo Gibertini parroco di Minozzo; fu anche per due mandati consecutivi vicario foraneo del Vicariato 11 di Villa Minozzo. Rimase parroco a Minozzo fino al 2014, essendo pure amministratore parrocchiale prima a Sologno e Carù (1999-2014) poi anche a Poiano (2006-2014). Dal 2014 e fino al ricovero a Montecchio nell'estate scorsa, don Adelmo è rimasto collaboratore dell'unità pastorale di Villa Minozzo.

Paziente cordialità, disponibilità allo studio, passione educativa e tenacia nel servizio pastorale hanno accompagnato il fecondo ministero di questo sacerdote amato dal Po all'Appennino.

La salma, visitabile dal pomeriggio di giovedì 4 gennaio presso la camera ardente dell'Ospedale "Franchini" di Montecchio, viene trasferita la mattina di venerdì 5 gennaio nella chiesa parrocchiale di **Minozzo** (in Villa Minozzo), dove sempre **venerdì alle ore 15 avrà luogo la celebrazione esequiale, presieduta dal vescovo emerito Adriano Caprioli.**

Per volontà del defunto, la salma di don Costanzi riposerà, in attesa della risurrezione, nel locale cimitero.

Allegata una fotografia del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 2/2018

Reggio Emilia, 6 gennaio 2018

Nuovo lutto nel clero: si è spento a 93 anni don Giuseppe Bottazzi

Funerale nella chiesa parrocchiale di Pantano lunedì 8 gennaio alle 15

Si è spento all'1.30 di sabato 6 gennaio all'Ospedale "Sant'Anna" di Castelnovo Monti, dove era stato ricoverato alcuni giorni prima per insorte complicazioni respiratorie, lo storico parroco di Pantano (Carpineti) don Giuseppe Bottazzi. Era nato a Pratissolo il 1° settembre 1924 e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 2 luglio 1950.

Per i primi sedici anni di sacerdozio si era reso disponibile a servire come "curato" le parrocchie di Campolungo (1950-1952), Rondinara (1952-1953), Correggio (1953-1954), San Valentino (1954-1956), Regina Pacis (1956-1957), Felina (1957-1958), Sesso (1958-1961), Bagno (1961-1966).

Ricco di tanta esperienza, il 26 aprile 1966 diventava parroco di Pantano, 400 abitanti circa. Nell'omelia d'ingresso disse: "Una cosa sola vi prometto: con l'aiuto di Dio non mi risparmierò per il bene spirituale di tutti voi. Chiedo a tutti la carità di una preghiera". In effetti don Giuseppe puntò subito alla sostanza della pastorale, mirando a far sì che tutte le iniziative - erano sempre tante, aperte a tutti e in particolare ai giovani - mirassero a consolidare la fede tradizionale di quella popolazione trasformandola in fede liberamente scelta. È certamente questo un aspetto di quella missionarietà che don Bottazzi ha portato in montagna, grazie anche alla fraterna collaborazione di monsignor Pietro Ganapini, primo missionario diocesano "fidei donum", nativo proprio di Pantano e compagno di seminario e di ordinazione di don Giuseppe. Si può dire che la parrocchia di Pantano abbia vissuto "in diretta" l'avventura missionaria di don Ganapini, con visibili riflessi locali.

Il volto esterno degli stessi edifici parrocchiali (chiesa, canonica, sale parrocchiali) è stato curato da don Giuseppe quale segno di accoglienza e di apertura. L'accuratezza con cui ha tenuto l'anagrafe parrocchiale, pubblicandone periodiche sintesi, è stata sempre vista come un paterno richiamo alla coerenza della vita cristiana. Solo gli anni e l'aggravarsi della malattia hanno rallentato la sua attività materiale. Iscritto alla Congregazione Presbiterale Diocesana, don Bottazzi aveva ricevuto nell'estate 2016 la nomina di canonico onorario della Cattedrale. Il vescovo Camisasca, nella sua lettera, ne rimarcava tra l'altro "la cura pastorale delle famiglie con le frequenti visite agli ammalati e agli anziani" insieme al suo "amore alla Liturgia e al decoro del culto sacro, con la fedele osservanza delle indicazioni del Vaticano II".

La salma di don Giuseppe, custodita dall'Ospedale di Castelnovo Monti, verrà trasferita la mattina di lunedì 8 gennaio nella chiesa parrocchiale di Pantano, dove alle 15 il vescovo emerito Adriano Caprioli presiederà la liturgia di commiato. La sepoltura avverrà nel cimitero di Pantano.

Allegata una fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 3/2018

Reggio Emilia, 6 febbraio 2018

Diocesi in lutto per la morte di monsignor Giulio Righi

Con i suoi 97 anni di età e 73 di Messa, monsignor Giulio Righi – spentosi la mattina di martedì 6 febbraio all’Arcispedale di Reggio Emilia, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni – era il decano del clero reggiano per anzianità di ordinazione, da molti conosciuto come uomo dalla sterminata cultura, studioso dai molteplici interessi, grande conoscitore di san Tommaso, carismatico docente di filosofia, pedagogia, arte, oltre che come sacerdote umile, attento alle povertà e disponibile alle necessità dei confratelli. Nell’ultimo periodo risiedeva a Villa Bagno.

Nato a Correggio il 23 giugno 1920, era stato consacrato sacerdote dal vescovo Eduardo Brettoni il 25 giugno 1944.

Dopo la licenza in Teologia, gli fu chiesto di svolgere il servizio di prefetto e insegnante nel Seminario di Marola; qui ebbe tra i suoi allievi il beato Rolando Rivi. Dopo l’ordinazione sacerdotale, nel 1944-45 fu vicario cooperatore a Casola Canossa.

Assai rilevante fu la sua carriera nell’insegnamento, che si protrasse per oltre mezzo secolo, tra incarichi e docenze in scuole medie e superiori statali, istituti parificati, università, spesso al di fuori dei confini diocesani.

Dal 1945 al 1949 fu insegnante allo Studio Domenicano di Torino, poi fu vicario cooperatore (curato) nella parrocchia di San Francesco, a Reggio, dal 1949 al 1952.

Dal 1952 al 1956 don Righi fu cappellano alle Officine Reggiane, ove si fece promotore di iniziative in ambito sociale per tentare di alleviare la povertà di alcune famiglie o dei molti operai licenziati. In collaborazione con un gruppo della San Vincenzo aprì una mensa per i bisognosi.

Nel frattempo proseguiva la sua infaticabile attività in cattedra. Dal 1956 al 1970 fu docente di Filosofia e Arte nel Seminario urbano di Reggio Emilia, poi fino al 1973 nello Studio Teologico Interdiocesano, insegnando contestualmente Religione cattolica in diverse scuole medie e superiori della città (dal 1970 al 1971 insegnò Filosofia al Liceo classico di Modena).

Dal 1971 al 1985 tenne la cattedra di Filosofia medioevale all’Università di Genova. Pur impegnato nel capoluogo ligure, don Giulio abitava a Reggio Emilia e conservava il ministero sacerdotale in diocesi; proseguiva il suo incarico di aiuto festivo in alcune chiese della città, soprattutto in San Giorgio - dove collaborò per quasi mezzo secolo, dal 1951 al 2000 - e poi in Ghiara, in Cattedrale e altre parrocchie che chiedevano il suo aiuto.

Era cappellano della delegazione reggiana dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta e canonico effettivo della Basilica di San Prospero, con decreto firmato da Giovanni XXIII.

La salma di don Righi è esposta dalle 15 di oggi nella cappella dell’Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio, dove alle 16 verrà recitato il Rosario.

*La data del funerale sarà comunicata appena fissata.
Allegata una fotografia del defunto*

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 4/2018

Reggio Emilia, 9 febbraio 2018

Messaggio del Vescovo nel Giorno del ricordo

Il vescovo Massimo Camisasca, nel Giorno del ricordo degli italiani tragicamente uccisi nelle foibe, si unisce a tutti coloro che sono stati segnati da questo dramma e privati dei loro cari.

Chiede al Signore la grazia del perdono e della riconciliazione nel giusto riconoscimento di quanti hanno pagato con la loro vita a causa della violenza che ha insanguinato gli anni del conflitto.

Nello stesso spirito egli si recherà nei giorni 20, 21 e 22 febbraio ad Auschwitz con gli studenti reggiani in visita a uno dei luoghi più densi della memoria dell'Olocausto.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 5/2018

Reggio Emilia, 20 febbraio 2018

Digiuno e preghiera per la pace: la Diocesi risponde all'appello del Papa

Dinanzi al tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo, Papa Francesco invita tutti i fedeli ad una speciale **Giornata di preghiera e digiuno per la pace il 23 febbraio**, venerdì della prima settimana di Quaresima. Digiuno e preghiera saranno, in particolare, per le popolazioni della **Repubblica Democratica del Congo** e del **Sud Sudan**. Come in altre occasioni simili, il Papa ha invitato anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune, ma tutti insieme.

“Il nostro Padre celeste ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell’angoscia, «risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» (Sal 147,3). Rivolgo un accorato appello perché anche noi ascoltiamo questo grido e, ciascuno nella propria coscienza, davanti a Dio, ci domandiamo: “Che cosa posso fare io per la pace?”. Sicuramente possiamo pregare; ma non solo: ognuno può dire concretamente “no” alla violenza per quanto dipende da lui o da lei. Perché le vittorie ottenute con la violenza sono false vittorie; mentre lavorare per la pace fa bene a tutti!”, queste le parole di Francesco.

La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla si mobilita per rispondere a questo invito con le seguenti proposte:

- giovedì 22 febbraio alle ore 21 santa Messa missionaria in San Girolamo a Reggio Emilia presieduta da don Giovanni De Robertis, direttore della Fondazione Migrantes nazionale;
- nella giornata del 23 febbraio si propongono a tutti il digiuno e la preghiera; le parrocchie sono invitate a organizzare momenti di preghiera comunitari sulla traccia preparata dalla Caritas diocesana;
- **venerdì 23 febbraio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, veglia di preghiera ecumenica per la pace.**

Allegata: locandina della veglia del 23 febbraio a Reggio

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 6/2018

Reggio Emilia, 27 febbraio 2018

Si rinnova la missione diocesana in Brasile: nuova presenza in Amazzonia nel 2019

La comunicazione è stata data dal Vicario generale, a nome del vescovo Massimo Camisasca, in apertura del convegno missionario diocesano celebrato domenica 25 febbraio: nel 2019 la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla aprirà una nuova missione in Amazzonia, rinnovando così la sua storica presenza in Brasile.

La decisione si inserisce nel solco dell'annuncio, dato da Papa Francesco nell'autunno scorso, di un'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la Regione Panamazzonica, che avrà luogo a Roma nell'ottobre 2019. In quell'occasione il Pontefice ha spiegato che "scopo principale di questa convocazione è individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del Popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, anche a causa della crisi della Foresta Amazzonica, polmone di capitale importanza per il nostro pianeta".

La nostra Chiesa diocesana si è da subito resa disponibile nei confronti della Conferenza episcopale brasiliana per un servizio di primo annuncio cristiano in Amazzonia, ricevendo in breve tempo le richieste di invio di suoi missionari "fidei donum" da parte di quattro Diocesi di quella regione. Contestualmente ha condiviso il cambio d'orizzonte missionario, pur nella tradizione del suo impegno per il popolo brasiliano, con monsignor André de Witte, vescovo di Ruy Barbosa, la diocesi nello stato della Bahia in cui la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla è presente fin dal novembre 1965, allorché i primi missionari sbarcarono nel Paese dell'America meridionale. In oltre mezzo secolo sono stati circa 120 i missionari - tra sacerdoti, suore, religiosi e laici - che si sono avvicendati nel servizio alla gente della Bahia, in quella logica dello scambio tra Chiese sorelle che arricchisce chi parte, chi riceve la visita, chi rientra. Per questa abbondanza di frutti missionari la Diocesi reggiano-guastallese esprime alla Chiesa di Ruy Barbosa, e sempre conserverà, sentimenti di gioia e di gratitudine.

Il passaggio missionario dalla Bahia all'Amazzonia avverrà gradualmente, nell'arco di circa 15 mesi, durante i quali la Diocesi e la Congregazione Mariana delle Case della Carità continueranno il discernimento sulla Casa della Carità di Ruy Barbosa.

Già nel giugno prossimo una delegazione diocesana guidata dal direttore del Centro Missionario don Pietro Adani partirà per una visita esplorativa in Amazzonia, in seguito alla quale la Diocesi deciderà in quale territorio rendere operativa la sua presenza, prevedibilmente nell'autunno 2019.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 7/2018

Reggio Emilia, 6 marzo 2018

“Segni di qualcosa di più”: tre nuovi incontri del vescovo Massimo con i giovani

Itinerario con il vangelo di Giovanni. Primo appuntamento venerdì 9 marzo alle 20.45 in Cattedrale

Ritornano gli incontri del vescovo Massimo Camisasca con i giovani, il venerdì sera. Quest’anno la Diocesi, attraverso il Servizio per la Pastorale Giovanile e il Servizio Vocazioni, ha progettato un itinerario pasquale per la fascia di età 19-30 anni: due appuntamenti - il 9 e il 16 marzo - cadono in Quaresima mentre l’ultimo, il 13 aprile, è nel tempo di Pasqua.

“Si tratta di una formula che si rinnova nella continuità”, spiega monsignor Camisasca. “La continuità è data dal luogo, la Cattedrale, e dal fatto che l’iniziativa è presa dal Vescovo, anche se non sarà sempre e solo il Vescovo a parlare. Un altro elemento di continuità è che si torna esplicitamente a una riflessione sui testi del Vangelo, come è stato per i primi anni. Quest’anno saranno tre testi del vangelo di Giovanni, quello che, almeno per me, è il vangelo più esistenziale, più profondo, in cui c’è una sovrapposizione continua tra incarnazione e salvezza. Saranno tre sere in cui impareremo a pregare assieme, ad ascoltare, a lasciarci interrogare. E vogliamo aiutare anche la crescita dei percorsi che si stanno vivendo nelle diverse comunità”.

Le serate saranno preparate e animate musicalmente da gruppi giovanili diversi - l’Azione Cattolica Giovani e le unità pastorali di Sant’Ilario-Calerno e di Novellara – e verteranno su tre segni del vangelo di Giovanni, da cui il titolo *“Segni di qualcosa di più”*: le nozze di Cana, la guarigione del paralitico e la risurrezione di Lazzaro. Si inizierà con un salmo o con un canto, poi verrà letto il brano del vangelo a tema, cui seguiranno l’ascolto della riflessione proposta e spazi per il silenzio e le domande, per concludere nel cortile del vescovado con un momento di convivialità.

Ecco il calendario degli incontri, tutti in Cattedrale a Reggio Emilia con inizio alle ore 20.45:

9 marzo – *“Riempite di acqua le giare”* (Gv 2,1-12), con meditazione del Vescovo;

16 marzo – *“Vuoi guarire?”* (Gv 5, 1-18), con meditazione del Vescovo;

13 aprile – *“Togliete la pietra”* (Gv 11,1-44), con meditazione di don Carlo Pagliari, direttore del Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile.

La Cattedrale sarà aperta a partire dalle ore 20 per le confessioni; nella prima serata, quella del 9 marzo, lo sarà fino a mezzanotte, essendo la data inserita nell’iniziativa *“24 ore per il Signore”* promossa anche quest’anno dal Papa.

A questo link <https://www.youtube.com/watch?v=VJHOXrjBEQk> si può trovare (e utilizzare liberamente) il video con cui il vescovo Massimo e don Carlo invitano agli incontri

Allegata: cartolina delle serate in formato pdf

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 8/2018

Reggio Emilia, 15 aprile 2018

Cordoglio del vescovo Massimo per la morte di Umberto Roversi

Il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha indirizzato al responsabile generale del Movimento *Familiaris Consortio* don Luca Ferrari questo messaggio dopo la morte di Umberto Roversi (18 settembre 1974-15 aprile 2018), responsabile del Movimento Giovani *Familiaris Consortio*.

Carissimo don Luca,

desidero esprimere a te e a tutto il Movimento *Familiaris Consortio*, in particolare al Movimento Giovani, il mio dolore e la mia partecipazione al vostro lutto per la salita al cielo di Umberto Roversi.

Ho avuto molte occasioni di incontrarlo, di conoscere la sua passione apostolica, la freschezza della sua testimonianza, la forza con cui ha portato questi ultimi mesi dolorosi.

Dalla sua breve ma intensa esistenza viene a tutti noi una luce di gioia e di santità.

Ti chiedo di farti portatore di questi miei sentimenti e anche delle mie preghiere ai suoi familiari, in particolare alla moglie Chiara e al figlio Simone.

Con la mia benedizione,

+ Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 9/2018

Reggio Emilia, 17 aprile 2018

Cordoglio del vescovo Massimo per la morte di Otello Montanari

Mi unisco con la preghiera al cordoglio di tutti per la scomparsa di Otello Montanari. Ricordo la gentilezza e la generosità con cui mi ha voluto in Sala del Tricolore per una *lectio* sui cattolici e l'unità d'Italia.

Il suo intervento affinché si spezzasse l'omertà intorno ai delitti commessi fra il '43 e il '46 è già nella storia. Testimonianza anche della profonda onestà d'animo di quest'uomo.

+ Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 10/2018

Reggio Emilia, 20 aprile 2018

Messaggio del vescovo Massimo: invito a custodire la vita

Cari fratelli, facendo eco alle accorate parole del Santo Padre, invito ogni comunità e ogni singolo fedele a pregare Dio affinché prevalgano nei cuori degli uomini la misericordia e il rispetto della vita umana.

L'invito del Papa sia condiviso da tutta la Diocesi: *“Attiro l'attenzione di nuovo su Vincent Lambert e sul piccolo Alfie Evans - ha detto Francesco - e vorrei ribadire e fortemente confermare che l'unico padrone della vita, dall'inizio alla fine naturale, è Dio. E il nostro dovere è fare di tutto per **custodire la vita**. Pensiamo in silenzio e preghiamo perché sia rispettata la vita di tutte le persone e specialmente di questi due fratelli nostri (...). Preghiamo perché ogni malato sia sempre rispettato nella sua dignità e curato in modo adatto alla sua condizione, con l'apporto concorde dei familiari, dei medici e degli altri operatori sanitari, con grande rispetto per la vita”*.

Benedico perciò ogni iniziativa di preghiera e di supplica a Dio. Non si tratta di una battaglia, ma di una vera affermazione di umanità e di amore all'uomo, a ogni uomo.

+ Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 11/2018

Reggio Emilia, 23 aprile 2018

Diocesi in lutto per la morte di don Luciano Iori

Nelle prime ore di domenica 22 aprile, all'ospedale di Castelnovo Monti, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni, è spirato don Luciano Iori, collaboratore pastorale a Casina.

Nato a Montericco il 22 dicembre 1934, era stato ordinato presbitero il 28 giugno 1959, iniziando il suo ministero pastorale nella parrocchia di Coviolo (1959-1962). Nello stesso tempo insegnò nelle scuole medie del Seminario urbano (1959-1963), esperienza educativa che proseguì nell'anno di cappellano con i 150 bimbi terremotati di Benevento che la città di Reggio aveva accolto per l'intero anno scolastico 1962-1963: un'esperienza che aveva rivelato in lui una tensione educativa tutta particolare verso la gioventù, soprattutto quella più bisognosa. Dopo quell'esperienza rivelatrice, infatti, don Luciano fu nominato vicedirettore (1963-1968) e quindi direttore dell'Istituto Artigianelli, incarico che deterrà fino al 1° ottobre 1996.

La stessa passione educativa don Luciano riversava contemporaneamente anche all'Ente Nazionale Sordomuti del quale fu assistente ecclesiastico dal 1963 al 1984 e soprattutto alle associazioni scoutistiche cattoliche (AGESCI) delle quali fu dapprima assistente per la zona di Reggio Emilia (1975-1981), poi vice-assistente regionale (1981-1984), quindi assistente nazionale per le branche Lupetti e Coccinelle (1984-1987), poi di nuovo assistente regionale (1987-1993).

Nel 1993, pur continuando a pieno ritmo la direzione degli Artigianelli, don Iori iniziava a curare le parrocchie di Rossena e di Cerredolo de' Coppi.

Nel 1996 il vescovo Gibertini gli affidò la parrocchia di Casina, dove succedeva a don Nando Barozzi. Un'eredità non facile da raccogliere, che tuttavia don Luciano, pur con lo stile caratteristico della sua personalità e nella pienezza della maturità pastorale, ha saputo proseguire fino al 2012 quando le forze fisiche, giunto ai 78 anni, iniziavano a declinare.

A Casina e nelle parrocchie di Cerredolo de' Coppi (retta fino al 2004), di Cortogno (amministrata dal 1997) e di Paullo (amministrata dal 2004) ha saputo essere il pastore d'anime che, a detta di tanti suoi parrocchiani, non si è mai risparmiato, suscitando o incrementando la collaborazione pastorale dei laici e lavorando soprattutto alla loro formazione cristiana: un campo nel quale ha continuato anche quando si è ritirato presso il santuario locale della Madonna del Carrobbio. Ben noto a tutti era il suo costante impegno di seguire personalmente i bimbi (poi giovani) da lui battezzati e seguiti nel loro cammino di iniziazione alla vita cristiana.

Nei giorni scorsi la malattia, che ha segnato con la sofferenza i suoi ultimi anni, ha avuto un'improvvisa acutizzazione. Don Luciano ha pregato con don Creardo Cabrioni, che gli ha amministrato l'unzione degli infermi, e a monsignor Giovanni Costi ha chiesto di far visita a don Raimondo Zanelli, pure lui ricoverato a poche camere di distanza.

Il funerale di don Luciano Iori avrà luogo lunedì 23 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Casina; sarà il vescovo Massimo Camisasca a presiedere la liturgia eucaristica. Dopo le esequie, la salma di don Luciano sarà tumulata nel cimitero di Coviolo.

Allegata: fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 12/2018

Reggio Emilia, 28 aprile 2018

Reggio Emilia: l'immobile di viale Timavo (Seminario) ospiterà l'Università

Nella giornata di lunedì 23 aprile il Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha incontrato, presso il vescovado, il Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il Presidente della Provincia Giammaria Manghi, il Presidente della Fondazione Manodori Gianni Borghi, il Presidente della Camera di Commercio Stefano Landi, il Presidente di Unindustria Mauro Severi, il Presidente di Acer Marco Corradi, il Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Angelo Oreste Andrisano.

Il tema dell'incontro è stato il futuro dell'immobile del Seminario di viale Timavo.

Da diversi anni questo immobile è oggetto di ipotesi e progettazioni varie che fino ad oggi non sono riuscite a convincere la Diocesi.

La stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e in particolare con il Sindaco Luca Vecchi ha però permesso di fare un primo passo nella direzione che il Vescovo Massimo Camisasca ritiene ottimale per il bene della Chiesa e per quello della Città di Reggio Emilia.

Si sono gettate le basi di una fattiva collaborazione tra Enti, al fine di rendere disponibile l'immobile di viale Timavo per ospitare l'Università.

La Diocesi reggiano-guastallese presto comunicherà la soluzione adottata per la nuova sede della comunità del Seminario, dello Studio Teologico Interdiocesano e della Biblioteca.

I problemi da risolvere sono ancora molti, ma vi è la disponibilità di tutti gli Enti coinvolti a impegnarsi per rendere operativa l'apertura delle nuove aule per il mese di settembre 2019.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 13/2018

Reggio Emilia, 28 aprile 2018

Norme regionali sui centri estivi: non riconosciuta la specificità degli oratori. La Diocesi auspica una revisione delle procedure per le parrocchie. Collaborazione in atto con il Comune di Reggio Emilia per una semplificazione

Nella mattina di sabato 28 aprile la Diocesi reggiano-guastallese ha promosso, presso l'Oratorio "Don Bosco" di via Adua a Reggio, un incontro informativo a cui erano convocati tutti i parroci, insieme ai loro collaboratori educatori di oratorio, e tutti i sindaci o assessori di competenza sia del Comune di Reggio Emilia, con "Officina educativa", che degli altri Comuni del territorio diocesano distribuiti tra la provincia reggiana e quella modenese. L'oggetto era l'ambito d'applicazione della Delibera n. 247 del 26/2/2018 della Giunta della Regione Emilia-Romagna contenente la nuova Direttiva per l'organizzazione e lo svolgimento dei centri estivi nel territorio regionale; la normativa è collegata al "Progetto per la conciliazione tempi cura lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi", approvato dalla Giunta emiliano-romagnola, che ha stanziato risorse provenienti dal Fondo sociale europeo in 13 milioni di euro su due anni.

All'incontro hanno partecipato per la Diocesi il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli, il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile don Carlo Pagliari e il responsabile del Servizio diocesano di coordinamento giuridico-tecnico-amministrativo don Andrea Pattuelli; per il Comune di Reggio Emilia erano presenti Raffaella Curioni, assessora a Educazione e conoscenza, con delega a Nidi e scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di primo grado, Creatività giovanile, Università, e Eugenio Paterlini di Officina Educativa.

Monsignor Nicelli ha anzitutto evidenziato come le norme regionali, omologando una gamma di servizi molto eterogenea quanto a tipologie e soggetti, di fatto non riconoscano la specificità educativa e sociale e la storia delle *attività oratoriali* svolte dalle parrocchie. "L'oratorio estivo - ha detto il Vicario generale - è un'attività istituzionale delle parrocchie, prolungamento di un'opera pastorale che dura tutto l'anno, aperta a tutti senza distinzione di appartenenza confessionale o etnica. In tale ambito l'accoglienza e i servizi ai giovani rientrano tra le opzioni concrete della misericordia evangelica. Siamo in presenza di una significativa discordanza tra la classificazione che la direttiva regionale fa dei centri estivi e l'attività di quelli parrocchiali".

"Ogni parrocchia infatti - ha aggiunto don Pagliari - dispone di un progetto educativo e instaura con i genitori un rapporto che non ha natura lucrativa e/o commerciale, ma si configura piuttosto nella veste dell'alleanza educativa tra la Chiesa e le famiglie dei ragazzi".

Il punto più critico della Delibera regionale è quello sulle procedure per l'apertura dei centri estivi, dal momento che è prevista una *segnalazione certificata di inizio attività* (SCIA) al Comune da

presentare in tempi molto stretti. Sulla questione il confronto rimane aperto sia con la Regione, Servizio Politiche sociali e socio educative, sia con la Consulta regionale per la pastorale giovanile e con altre Diocesi, come quelle di Bologna e di Ravenna, che pure hanno espresso perplessità sulla normativa.

“La Diocesi - ha detto ancora il Vicario generale - ha condiviso finora con il **Comune di Reggio Emilia**, che ringraziamo per la collaborazione, un percorso di applicazione responsabile che anche la Regione ha mostrato di apprezzare”. In sintesi e in via sperimentale a valere per l’anno 2018, come ha spiegato don Pattuelli, per i centri estivi ecclesiali del Comune capoluogo sarà possibile presentare entro l’8 maggio una SCIA semplificata, accompagnata da una lettera del parroco in cui vengono valorizzate tipicità, natura e finalità dell’attività parrocchiale, cercando di armonizzare la normativa canonica con quella civile, alla luce dei principi di rango costituzionale. Lo scopo è continuare a lavorare al fine di tradurre la dimensione dell’attività parrocchiale dei centri estivi per ragazzi in adeguati strumenti di segnalazione dei requisiti normativi.

La Diocesi, ha concluso monsignor Nicelli, auspica che il percorso approntato con il Comune capoluogo possa essere intrapreso anche dagli altri Comuni per quest’anno, in attesa di una revisione più ampia e migliorativa delle modalità applicative della Direttiva, a cui la Regione si è detta disponibile.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 14/2018

Reggio Emilia, 15 maggio 2018

Veglia di Regina Pacis: comunicato del vescovo Massimo Camisasca

Dopo lunga riflessione e preghiera, ho deciso di presiedere la veglia che si terrà domenica 20 maggio presso la parrocchia di Regina Pacis. Ho chiesto naturalmente agli organizzatori che essa non abbia nessun contenuto in contrasto con l'insegnamento della Chiesa.

È, da parte mia, un segno di vicinanza alle persone con orientamento omosessuale e ai loro genitori, affinché si sentano figli della Chiesa e prendano in considerazione la dottrina cristiana sull'uomo e sulla salvezza.

Sono consapevole della delicatezza di questo mio gesto, ma sono anche seriamente convinto che è nostro preciso dovere andare incontro agli uomini per mostrare loro la luce di Cristo. La Chiesa non vuole giudicare nessuno, ma nello stesso tempo desidera offrire un ideale alto e chiaro, reso possibile dalla grazia di Cristo.

In quanto vescovo di questa Chiesa e in comunione con papa Francesco di cui desidero seguire l'insegnamento e l'esempio, sostengo le iniziative di preghiera che radunano beneficamente persone con orientamento omosessuale e/o i loro genitori. In questa prospettiva approvo anche le iniziative di preghiera di *Courage* che si svolgono in diverse diocesi italiane.

Tutto deve avvenire secondo le linee di bene per la persona, previste dalla Chiesa. Il cammino verso la felicità non può chiamare bene ciò che è male. Questo non è un giudizio su nessuno, ma un aiuto alla strada di ciascuno. In particolare, in tale orizzonte si colloca il Catechismo della Chiesa Cattolica, già l'anno scorso richiamato e a cui rimando anche quest'anno. Esso invita all'accoglienza verso tutti e assieme alla strada della castità, che certamente non può essere imposta, ma deve essere proposta a ognuno. Ogni cristiano sa che tutti siamo peccatori, in cammino verso un ideale che non sempre riusciamo a vivere, e che Dio giudicherà secondo le intenzioni del cuore di ciascuno. Tutto però è possibile per chi crede. L'ideale della castità è un elemento centrale della fede cristiana e non può essere dimenticato nè tantomeno rinnegato da nessuno (cfr. Mt 19,11-12).

Il mio ministero di vescovo si svolge perciò secondo il magistero e la Tradizione della Chiesa. Non capisco perciò il tono, le espressioni e le iniziative di coloro che organizzano una preghiera sotto la casa del vescovo. Sempre si può pregare e in ogni luogo, ma una proposta del genere serve all'unità della Chiesa?

Così scrivevo un anno fa e riscrivo ancora oggi: «Per quanto riguarda coloro che provano un'attrattiva nei confronti di persone dello stesso sesso, richiamo la dottrina della Chiesa riaffermata nel recente Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 2357-2359) e nella Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* (n. 250-251).

Ogni persona ha uguale dignità, qualunque sia il suo orientamento sessuale e merita il rispetto di tutti. Deve perciò essere accolta “con rispetto, compassione, delicatezza” (CCC 2358).

Così non è stato talvolta in passato. È giusto perciò che la società e i credenti chiedano scusa a quanti hanno eventualmente disprezzato o messo in un angolo. Nessun atteggiamento anche solo di scherno va tollerato. “A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione” (CCC 2358, ripreso in AL 250).

Nello stesso tempo, le persone con orientamento omosessuale “sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione” (CCC 2358). Mentre ribadisco con convinzione l'affermazione del Catechismo che sostiene che “gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati” (CCC 2357), sottolineo tuttavia che questo non significa un giudizio sulle persone, ma una doverosa chiarezza riguardo al bene e al male, che è un servizio al cammino stesso del popolo cristiano».

Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 15/2018

Reggio Emilia, 17 maggio 2018

Il vescovo Camisasca consacra un diacono e tre presbiteri

La Messa di Ordinazione è sabato 19 maggio alle 19 nella Cattedrale di Reggio Emilia

Sabato 19 maggio alle ore 19 nella Cattedrale di Reggio Emilia il vescovo **Massimo Camisasca** ordinerà un diacono e tre presbiteri tra i seminaristi.

L'ordinando diacono è fra **Jose Adonis Maria Bongo**, che ha emesso la professione solenne nei Servi di Maria lo scorso 21 aprile; è originario del villaggio di Pomponan, nelle Filippine, dove all'inizio del prossimo anno riceverà la consacrazione presbiterale.

Saranno inoltre ordinati sacerdoti i seminaristi Marco Lucenti ed Emanuele Sica, per la nostra Diocesi, e Prince Osei Ampong per l'Arcidiocesi di Kumasi.

Marco Lucenti, 36 anni, proviene dalla parrocchia del Santissimo Nome di Maria in Tressano, facente parte dell'unità pastorale "Madonna di Campiano" (Castellarano). Dopo il diploma da ragioniere conseguito nel 2000 all'Istituto "Baggi" di Sassuolo, ha lavorato in azienda per oltre un decennio. Negli incarichi che l'hanno accompagnato dopo l'ingresso in Seminario, la catechesi è rimasta il campo d'azione prevalente: così a Poviglio, dove è rimasto fino al 2014, quindi nell'unità pastorale di Sassuolo centro, fino al 2016, e attualmente nell'unità pastorale guastallese "Beata Vergine della Porta", con residenza a Pieve di Guastalla.

Don Marco celebrerà la prima Messa a Tressano domenica 20 maggio alle 17.30.

Emanuele Sica, 27 anni, proviene dalla parrocchia di San Francesco da Paola a Ospizio (Reggio Emilia), nell'unità pastorale "San Giovanni Paolo II". Il 7 maggio scorso, a Borzano di Albinea, ha fatto le promesse temporanee di adesione alla Comunità sacerdotale "Familiaris Consortio". Ha conseguito il diploma magistrale nel 2009 al Liceo "Canossa" di Reggio Emilia e la laurea triennale in Economia e Finanza a Modena nel 2012, anno del suo ingresso in Seminario.

I servizi pastorali hanno visto impegnato a San Maurizio in città, a San Martino in Rio e da due anni a questa parte nella segreteria della Visita pastorale e nel servizio liturgico ad Albinea.

Don Emanuele celebrerà la prima Messa domenica 20 maggio alle 10.30 nella chiesa di Sant'Alberto di Gerusalemme, in città.

Prince Osei Ampong, 33 anni, proviene dal villaggio di Abuabugya, in Ghana, per l'Arcidiocesi di Kumasi. Dal 2013 ha studiato nel Seminario reggiano, occupandosi per lo più delle comunità ghanesi di San Lorenzo a Reggio Emilia, di Casalmaggiore e di Marzaglia (Modena).

Don Prince celebrerà la prima Messa domenica 20 maggio alle 10 nella parrocchia della Beata Vergine Assunta in Marzaglia Nuova (Modena).

Da martedì 15 a venerdì 18 maggio è lo stesso monsignor Camisasca che sta guidando gli esercizi spirituali ai quattro ordinandi, a Marola, sul Vangelo di Giovanni ne *I fratelli Karamazov*.

In allegato:

- *locandina dell'Ordinazione*
- *foto dell'ordinando diacono, fra Jose Adonis Maria Bongo*
- *foto dei tre ordinandi sacerdoti (da sinistra: Prince Osei Ampong, Emanuele Sica e Marco Lucenti)*

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 16/2018

Reggio Emilia, 17 maggio 2018

Il vescovo Camisasca presenta il nuovo libro di don Gianluca Attanasio

Venerdì 18 maggio alle ore 18, alla Libreria All'Arco di Reggio Emilia, il vescovo Massimo Camisasca presiederà l'incontro di presentazione del libro *"Custodire il cuore. Attualità del messaggio di san Cassiano"* di don Gianluca Attanasio (Edizioni Messaggero Padova, 200 pagine, 15 euro).

Gianluca Attanasio, nato a Milano nel 1968, dopo la laurea in filosofia conseguita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nel 1991 è entrato nel seminario della Fraternità San Carlo a Roma, fondata nel 1985 da monsignor Camisasca. Don Attanasio, ricevuta la consacrazione sacerdotale a Roma nel 1995, ha ricoperto vari incarichi nella casa madre della Fraternità, da segretario particolare del superiore fino a vicario generale. Nel 2007 ha conseguito la licenza in Teologia dogmatica presso l'Ateneo Regina Apostolorum a Roma. Da settembre 2014 è parroco a Torino presso la parrocchia di Santa Giulia.

Don Attanasio, autore di diversi saggi, si sofferma nel nuovo libro sul pensiero di uno dei principali fondatori del monachesimo.

San Cassiano, gigante della spiritualità, grazie a una vita immersa nel silenzio, nella preghiera e nella vita comunitaria, ha saputo scandagliare l'animo umano con un'acutezza del tutto singolare. Le sue parole nascondono una sapienza che non tramonta, capace di rispondere a tanti problemi che assillano l'uomo di oggi.

L'incontro di venerdì alle 18 vedrà anche la partecipazione di Matteo Orlandini e Matteo Ponticelli.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 17/2018

Reggio Emilia, 17 maggio 2018

La Diocesi piange la morte di don Claudio Iori

Funerale venerdì 18 maggio alle 15 in Cattedrale nella Messa presieduta dal vescovo Camisasca

Un altro lutto ha colpito la Chiesa reggiano-guastallese. Nella tarda serata di mercoledì 16 maggio, nella Casa del clero di Montecchio, dove era ricoverato dal 2012, si è spento a 91 anni don Claudio Iori. Un sacerdote amatissimo in città e non solo, sempre sorridente e premuroso, confessore ricercato, amministratore saggio, amico leale. Tantissimi reggiani lo ricordano con l'immane talare, in sella alla biciletta, mentre pedalava nel traffico di Reggio in ogni stagione, salutando con la mano e infondendo immediata simpatia.

Era nato il 20 febbraio 1927 a Canali e si era diplomato ragioniere. In quella parrocchia, in un ambiente che nel dopoguerra era ostile al clero, stando vicino al suo parroco don Alfredo Bartoli aveva maturato la decisione di entrare in Seminario, ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 4 luglio 1954. Aveva esercitato il suo primo ministero a Montecchio (1954-1955), quindi in città a San Pietro (1955-1957) e a Ospizio (1957-1961). Poi era iniziata la sua carriera amministrativa: consigliere dell'Ente Comunale Assistenza (1965-1969), addetto all'Ufficio Amministrativo Diocesano (1955-1960), di cui fu vicedirettore e tesoriere negli anni dal 1960 al 1969 e infine direttore dal 1969 fino al 1985. Dopodiché era stato il presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero (1985-2002). Il tutto mantenendo per mezzo secolo (1962-2012) il ministero di confessore nella parrocchia di San Pietro, in città.

A Reggio Emilia infatti c'erano i principali obiettivi pastorali di don Iori: l'Arcispedale e le cliniche dove sistematicamente si recava a visitare gli ammalati, partendo da quelli conosciuti per arrivare ai tanti altri che, incontrandolo per i corridoi, finivano per chiedergli di tornare ancora, catturati da quel sorriso che diceva all'altro: "mi stai davvero a cuore". Poi, dal 1961, l'Istituto del Buon Pastore, gestito dalle Suore per l'accoglienza di bambine e donne in difficoltà, di cui don Claudio è stato cappellano fino al suo ricovero a Montecchio, interessandosi sempre di ogni situazione con discrezione paterna e suscitando affetto e serena fiducia.

Anche per i militari di Esercito, Carabinieri e Guardia di Finanza, negli anni tra il 1961 e il 1991, don Iori è stato il cappellano ideale, perché sapeva ascoltare e accogliere senza formalità, eloquente nella sua mitezza.

I suoi incontri erano per la vita: una volta conosciuto, non lo si dimenticava. Va ricordata, come attestato di benevolenza, la soddisfazione di tanti parroci che in lui trovavano non solo l'amministratore rigoroso, ma anche il dirigente comprensivo, il "ragioniere" che sa innanzitutto essere sacerdote e mettersi come tale nei panni dei confratelli in difficoltà, vedendo il suo lavoro dal loro punto di vista.

Chi lo ha conosciuto da vicino negli ultimi tempi può dire che don Claudio era davvero – per usare un’espressione di don Tonino Bello – il “prete del grembiule”, che si prestava anche alle faccende più umili, come ad esempio servire a tavola ospiti decisamente più giovani.

Tante persone che egli ha servito – anche con la sola amicizia sacerdotale – si sono sentite in dovere di ricambiarlo standogli vicino e aiutandolo in questi ultimi anni di malattia.

Nella giornata di giovedì 17 maggio la salma è esposta a partire dalle 15.30 nella sala del commiato delle Onoranze Funebri Reverberi, in via Terezin 15 a Reggio Emilia, dove alle 20.30 sarà recitato il Rosario.

Il funerale sarà venerdì 18 maggio alle ore 15 in Cattedrale; la Messa sarà presieduta dal vescovo Massimo Camisasca.

La tumulazione avverrà successivamente nel cimitero di Canali.

Allegata: fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 18/2018

Reggio Emilia, 28 maggio 2018

«La donna e il suo genio»: incontro martedì 29 maggio al Museo diocesano

*Intervengono la docente universitaria Maria Teresa Moscato, la scrittrice e regista
Mariantonia Avati e il vescovo Massimo Camisasca*

La donna e il suo genio. Il titolo che il vescovo Massimo ha dato, nel novembre 2017, al suo Discorso alla Città nella solennità di san Prospero, viene riproposto per l'incontro che la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla offre alla cittadinanza martedì 29 maggio alle 18 nella sala conferenze del Museo diocesano.

“La figura di Maria – aveva detto monsignor Camisasca nella festa del patrono - è ordinata alla sua continua maternità, alla nascita continua di Cristo nel mondo. Non è stata madre soltanto in senso biologico, ma continua a essere madre, continua a custodire e a far maturare. Certo, la Chiesa nasce nei cuori degli uomini attraverso il dono che Gesù fa di se stesso nei sacramenti, ma Maria rimane la forma della fede per ogni credente”.

All'incontro del 29 maggio - oltre al vescovo Camisasca – intervorranno due voci femminili: la professoressa Maria Teresa Moscato, laureata in Filosofia, per lungo tempo docente di Pedagogia all'Università di Bologna, e Mariantonia Avati, figlia di Pupi, a sua volta regista, nonché scrittrice: è infatti appena uscito il suo libro “Il silenzio del sabato” (editrice La nave di Teseo), che punta l'attenzione proprio su Maria alla vigilia della resurrezione del Figlio.

Allegata: locandina dell'evento

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 19/2018

Reggio Emilia, 30 maggio 2018

Giovedì 31 maggio solennità del Corpus Domini

Messa presieduta da Camisasca in Cattedrale, mandato missionario, processione eucaristica fino alla Ghiara, chiusura del mese mariano, ricordo della visita di san Giovanni Paolo II

La solennità cittadina del Corpo e Sangue del Signore ("Corpus Domini") viene celebrata quest'anno giovedì 31 maggio con un programma denso di significati e nuovo quanto alla processione. La Messa sarà presieduta dal vescovo Massimo Camisasca alle 19 in Cattedrale. Durante la liturgia, animata dalla Cappella Musicale della Cattedrale e dai Cori del Vicariato urbano, monsignor Camisasca conferirà il mandato missionario a Ilaria Squicciarini e Damiano Galavotti, due giovani che si preparano a partire per il Madagascar.

A seguire, la processione eucaristica si svolgerà lungo via Farini e Corso Garibaldi, per arrivare in Ghiara, dove si concluderà con la benedizione e il canto del Magnificat, a solennizzare la conclusione del mese mariano di maggio.

Lungo il tragitto, sarà data lettura dell'omelia che san Giovanni Paolo II pronunciò a Reggio Emilia in occasione della sua visita, di cui ricorre il trentesimo anniversario.

La celebrazione si concluderà per le ore 21.

Allegata: locandina dell'evento



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 20/2018

Reggio Emilia, 4 giugno 2018

Il Vescovo rinnova il Consiglio Episcopale, la Diocesi cambia i suoi Vicariati

Nell'ultima assemblea generale del presbiterio, tenutasi presso l'Oratorio "Don Bosco" di Santa Croce, il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha reso noto il contenuto del decreto con cui ha provveduto a rinnovare il Consiglio Episcopale; l'organo di governo era infatti giunto a scadenza dopo sei anni. I nuovi Vicari episcopali 2018-2023 entreranno in carica dal prossimo 1° settembre.

Monsignor Camisasca ha ringraziato i Vicari uscenti - monsignor Francesco Marmioli, don Romano Zanni e don Edoardo Ruina – e riconfermato monsignor Alberto Nicelli Vicario generale, don Giovanni Rossi e don Daniele Moretto; nuovi gli ingressi di don Pietro Adani e don Alessandro Ravazzini, ai quali il Vescovo ha associato don Paolo Crotti, suo delegato per il Consiglio Presbiterale, e il Vicario giudiziale monsignor Carlo Pasotti.

Competenze dei Vicari episcopali

- Monsignor **Alberto Nicelli**, Vicario Generale e Moderatore di Curia; Delegato per la vita e la formazione permanente dei Presbiteri; sovrintende a Cancelleria, Ufficio Matrimoni e Tribunale Ecclesiastico e Cause dei Santi, Economato, Servizio di Coordinamento Legale – Tecnico-Amministrativo, Ufficio Beni Culturali-Nuova edilizia di Culto e Museo Diocesano, Archivio diocesano, Ufficio Statistiche, Centro diocesano per le Comunicazioni sociali, Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.
- Don **Pietro Adani**, Vicario episcopale per il coordinamento degli Uffici pastorali Diocesani e Delegato episcopale per il Consiglio pastorale diocesano. Sovrintende a Ufficio Liturgico, Ufficio Catechistico, Servizio per l'Apostolato Biblico e per il Catecumenato, Servizio di Pastorale Giovanile, Servizio diocesano Vocazioni, Servizio di Pastorale Scolastica, Servizio di Pastorale universitaria, Ufficio di Pastorale Familiare, Caritas diocesana, Centro Missionario diocesano, Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro, Ufficio Migrantes, Ufficio per la Pastorale della salute.
- Don **Daniele Moretto**, Vicario episcopale per la formazione, per il Diaconato e per i Ministeri. Sovrintende alla Scuola Teologica Diocesana (STD), alle Scuole di Formazione Teologica nel territorio (SFT) e al Servizio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC). Si occupa della vita e della formazione dei Diaconi permanenti, di accompagnare aspiranti e candidati al Diaconato, di coordinare le attività del Consiglio

Diaconale diocesano. Inoltre cura la formazione dei Ministri istituiti (Lettori e Accoliti) e dei Ministri straordinari della Santa Comunione.

- Don **Alessandro Ravazzini**, Vicario episcopale per la Vita Consacrata (Monasteri, Istituti religiosi e secolari).
- Don **Giovanni Rossi**, Vicario episcopale per i movimenti, le associazioni e le aggregazioni laicali (Azione Cattolica, Movimenti ecclesiali, Associazioni e Aggregazioni laicali; Ecumenismo e dialogo interreligioso).
- Monsignor **Carlo Pasotti**, Vicario giudiziale.
- Don **Paolo Crotti**, Delegato episcopale per il Consiglio Presbiterale Diocesano

Vicariati

Nella stessa assemblea il Vicario generale ha relazionato poi sull'assetto dei Vicariati diocesani, che vengono portati da 11 a 5: il *Vicariato urbano* annette Cadelbosco arrivando a contare 14 unità pastorali, lo stesso numero che assommeranno il *Vicariato della Pianura* (Correggio e Guastalla con l'ingresso di Castelnovo Sotto e Poviglio) e quello della *Valle del Secchia* (Scandiano e Sassuolo con l'aggiunta di Albinea); l'unico *Vicariato della Montagna* sarà formato da 11 unità pastorali e infine il *Vicariato della Val d'Enza* da 8. In totale, tra sdoppiamenti e accorpamenti, le unità pastorali diocesane sono attualmente 61. Il loro elenco, suddiviso in base ai nuovi vicariati, viene fornito in allegato.

Sul sito web della Chiesa locale, www.diocesi.re.it, è possibile anche visualizzare materiale grafico e cartine.

Allegato: schema con la composizione dei nuovi Vicariati diocesani



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n° 21/2018

Reggio Emilia, 30 luglio 2018

Diocesi in lutto per la morte di don Fabrizio Crotti

Nel primo pomeriggio di lunedì 30 luglio è morto don **Fabrizio Crotti**, di 69 anni. Era collaboratore pastorale nella unità pastorale "Santi Crisanto e Daria" e parroco emerito di Santo Stefano in città. Nelle ultime settimane don Fabrizio è stato ricoverato all'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia dove gli era stata diagnosticata una grave malattia. Dimesso nella mattina di sabato 28 luglio per proseguire le cure presso la casa di un familiare a Fazzano, in quella stessa notte è caduto mentre si trovava in casa. Ricoverato di nuovo nel nosocomio reggiano le sue condizioni di salute si sono da subito aggravate fino al decesso di oggi pomeriggio.

Don Fabrizio era nato a Fazzano il 6 maggio 1949 ed era stato ordinato sacerdote il 21 ottobre 1976 dal vescovo Gilberto Baroni nella chiesa di Fazzano.

Ha trascorso i primi anni da sacerdote come vicario parrocchiale a Ospizio nella comunità di San Francesco da Paola (dal 1976 al 1980) e poi a Luzzara (1980-1982) sempre come vicario parrocchiale. Il suo primo incarico da parroco è stato per le comunità di Sologno e Carù nel comune di Villa Minozzo. L'inizio del suo ministero in montagna (1982) ha coinciso con l'incarico di vice presidente della Caritas diocesana mantenuto fino al 1985. Negli anni da parroco nel minozzese (1982-1999) ha prestato servizio anche nell'Ufficio catechistico diocesano in qualità di segretario (1994-2000) e si è messo a disposizione come insegnante di Teologia Sistemica nell'Istituto di Scienze Religiose.

Nel 1998 a don Crotti è stata affidata la responsabilità dell'Ufficio Terremoti presso la Curia. Nel 1999 il vescovo Adriano Caprioli lo ha nominato parroco di Santo Stefano in città e dal 2001 amministratore parrocchiale della vicina comunità di San Zenone.

Don Crotti era noto anche fra gli insegnanti di religione cattolica poiché dal 2006 al 2014 è stato Responsabile del Servizio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Dal 2015 don Fabrizio era collaboratore pastorale nella unità pastorale "Santi Crisanto e Daria" (comprendente le parrocchie della Cattedrale, di San Prospero, Santa Teresa, Santo Stefano, San Zenone e Sant'Agostino) e risiedeva nella canonica di Santo Stefano.

Don Fabrizio aveva un carattere molto ospitale e accogliente con tutti, senza mai giudicare. "E' stato un dono di Dio", lo ricorda il diacono Enrico Grassi suo collaboratore per 17 anni. "Era un persona molto

umile e sempre con la battuta pronta. Ricordo la sua bontà che sapeva trasmettere con il suo ministero. Ci mancheranno le sue omelie. Era un comunicatore efficace per la sua capacità di tessere in un unico filo conduttore le letture del giorno e passare dalla Parola alla vita. Ci mancherà molto”.

Già stasera sarà possibile accompagnare don Fabrizio con la preghiera. Alle 21 è prevista, nella chiesa di Santo Stefano, una veglia di preghiera con il Santo Rosario. Dalle 9 di domani, sempre in Santo Stefano, sarà possibile rendere omaggio ai resti mortali di don Crotti e alle 19 è prevista la Celebrazione dell'Eucaristia. Mercoledì 1° agosto il funerale sarà in Cattedrale alle 10.30 con Liturgia presieduta dal Vescovo Massimo Camisasca. Tra i concelebranti al rito funebre ci sarà monsignor Daniele Gianotti, Vescovo di Crema e amico di lunga data di don Crotti al quale è stata affidata l'omelia. Dopo il rito funebre don Crotti sarà sepolto al camposanto di Fazzano.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 22/2018

Reggio Emilia, 10 agosto 2018

Il vescovo Camisasca ricoverato in Ospedale

Nella giornata di giovedì 9 agosto, mentre si trovava in soggiorno a Giandeto (Casina, Reggio Emilia), il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha accusato un malessere in conseguenza del quale è stato in serata ricoverato, in osservazione, all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

In base ai primi accertamenti, la causa dell'indisposizione è da ricercare in un'infezione.

Dopo le prime cure, lo stato di salute del Vescovo risulta in via di miglioramento.

Al momento sono previsti alcuni giorni supplementari di ricovero ospedaliero, cui seguirà un periodo di convalescenza di un paio di settimane.

Monsignor Camisasca è costretto pertanto ad annullare i prossimi impegni, in particolare la Messa mattutina di sabato 11 agosto a Roma con un gruppo di giovani reggiani diretti all'incontro con Papa Francesco e la celebrazione in Cattedrale nella solennità dell'Assunta.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 23/2018

Reggio Emilia, 14 agosto 2018

Il vescovo Camisasca dimesso dall'Ospedale

Il vescovo Massimo è stato dimesso nel primo pomeriggio di martedì 14 agosto dal Reparto Malattie infettive dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dove era stato ricoverato dopo il passaggio al Pronto Soccorso e all'O.B.I. (Osservazione Breve Intensiva) di giovedì sera.

Il Vescovo infatti era stato colto da malore, un serio attacco febbrile, giovedì 9 agosto alle 18 mentre si trovava a Giandeto (Casina, Reggio Emilia) per un periodo di riposo; impressionato, aveva chiesto subito di essere trasportato in ambulanza a Reggio Emilia.

Il Vescovo, che ora inizia un periodo di convalescenza, è molto grato al personale medico e paramedico dell'Ospedale per le cure ricevute. Monsignor Camisasca manifesta anche la sua profonda gratitudine a tutti coloro che gli hanno espresso la loro vicinanza e le loro preghiere.

A Dio piacendo riprenderà il suo ministero pubblico domenica 2 settembre, presiedendo a Marola (Carpinetti, Reggio Emilia) la celebrazione della santa Messa a conclusione del pellegrinaggio dei giovani "Il Cammino di Rolando" (che parte il giorno precedente dalla Pieve di San Valentino, santuario del Beato Rivi).

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 24/2018

Reggio Emilia, 21 agosto 2018

Il Vescovo sollecita la solidarietà reggiana per il Kerala inondato

Carissimi fratelli e sorelle che vivete nelle nostre missioni in Kerala, ho ancora vivi negli occhi e nel cuore gli incontri con i vostri volti durante la mia recente visita. Immagino il vostro strazio e la paura per le tremende inondazioni di questo periodo, che hanno colpito anche una delle nostre Case della carità. Ma conosco anche la vostra fede e le vostre opere di bene.

Mentre vi assicuro la preghiera mia e di tutta la nostra Chiesa affinché il Signore vi custodisca e siano presto migliorate le vostre condizioni di vita, chiedo ai fedeli della Diocesi di fare giungere al Centro Missionario, per la mattina dell'8 settembre in Ghiara, un aiuto concreto e generoso per le vostre necessità.

Ricordando con affetto le sorelle e i fratelli della carità, i loro ospiti, i volontari tutti, vi affido alla consolazione efficace e luminosa di Maria.

+ Massimo Camisasca



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 25/2018

Reggio Emilia, 19 settembre 2018

UniMORE nell'immobile del Seminario: il progetto entra nel vivo

Enti pubblici e privati verso la costituzione del Comitato "Reggio Città Universitaria"

Un'importante tappa nel percorso che porterà l'Università di Modena e Reggio Emilia e i suoi studenti a utilizzare l'immobile del Seminario di viale Timavo, a pochi passi dal centro storico cittadino, è stata segnata nella serata di lunedì 17 settembre nella sala riunioni dello stesso stabile (nella parte già in precedenza ristrutturata dalla Diocesi).

Dopo una visita guidata agli ambienti dell'edificio oggetto dell'ipotesi di riuso formulata dai progettisti dello Studio di Architettura Manfredini, il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha tenuto le fila di un incontro finalizzato a dare operatività al progetto, a cui hanno partecipato il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi insieme agli assessori Daniele Marchi, Raffaella Curioni e Alex Pratissoli, il presidente della Provincia Giammaria Manghi, il presidente di Unindustria Fabio Storchi, il presidente della Fondazione Manodori Gianni Borghi, il presidente della Camera di Commercio Stefano Landi e numerose personalità in rappresentanza delle istituzioni, delle associazioni di categoria e del mondo imprenditoriale.

La Diocesi, che ha deciso di mettere a disposizione della città l'intera struttura mantenendone la finalità di studio per cui fu eretta, non è in grado di sostenere da sola i costi di ristrutturazione e la messa a norma antisismica che ammontano a circa 10 milioni di euro.

La strada individuata per condividere la complessa operazione tra enti pubblici e privati, assegnandole tempi certi, è quella di costituire il Comitato "Reggio Città Universitaria", che l'architetto Mauro Severi ha accettato di seguire in prima persona in risposta alla richiesta del vescovo.

A pochi mesi dalla proposta lanciata da monsignor Camisasca la risposta della città è incoraggiante. Severi conferma che le adesioni già espresse consentono la copertura prospettica di oltre la metà degli investimenti necessari. Nei prossimi tre mesi si vorrebbe raggiungere la copertura dell'intero investimento anche in termini di dinamica dei flussi finanziari e si confida che altri enti pubblici e privati non facciano mancare il proprio convinto sostegno. Nelle prossime settimane si procederà alla sottoscrizione del primo accordo con l'Università grazie anche al lavoro progettuale di questi mesi che ha visto coinvolti i tecnici dell'Ateneo.

Il progetto ha raccolto l'adesione concorde ed entusiastica di tutti i soggetti presenti, che, grati dell'iniziativa alla Chiesa diocesana, lo considerano un investimento sul futuro dei giovani e della Città di Reggio Emilia.

La convinzione della bontà dell'operazione è rafforzata dai dati forniti dal rettore di UniMORE Angelo Oreste Andrisano, dai quali si evince come rispetto all'Ateneo nel suo complesso, la Sede

reggiana si caratterizzi per una migliore dinamica degli iscritti, cresciuti nel periodo 2010-2018 del 54,29% rispetto all'8,8% di incremento della Sede modenese.

Nella relazione il rettore illustra chiaramente la positività e nel contempo la necessità di questo progetto:

*“La prospettata disponibilità del Seminario per le attività universitarie consentirebbe di riequilibrare il rapporto fra strutture e utenti, migliorare la qualità delle sedi, razionalizzare la distribuzione delle stesse all'interno della città, **favorendo lo sviluppo di quei corsi di laurea, come quelli di Ingegneria, che stanno preparando tecnici sempre più richiesti dal nostro territorio. L'attivazione in questo anno accademico 2018-19 del corso di laurea triennale professionalizzante in Ingegneria per l'Industria Intelligente è un esempio significativo dei primi punti di un programma che certamente nei prossimi anni richiederà significativi investimenti.***

Il numero di metri quadri occupati dall'università aumenterebbe dagli attuali 39.839 a 45.023 anche al netto della dismissione dei locali posti in Via Kennedy e in Via Fogliani. Parimenti si avrebbe un incremento netto dei posti aula da 3.869 a 5.000, sempre al netto della dismissione dei locali di Via Fogliani. Anche i posti per il personale (docenti e PTA) aumenterebbero in misura significativa.

Tale operazione sarebbe certamente facilitata da uno scenario complessivo sulla città in cui si possa chiaramente intravedere il definitivo assetto dell'Ateneo. La città di Reggio Emilia dopo i grandi progetti di Palazzo Dossetti e del San Lazzaro potrebbe, con la realizzazione del terzo polo del Seminario, proseguire il proprio percorso di città universitaria per l'accoglienza ed il benessere degli attuali e futuri studenti.

*L'acquisizione del seminario da parte dell'Università diminuirebbe **in via indiretta** la carenza di aule medio-piccole (senza le quali l'offerta formativa di Ingegneria non può aumentare), di sale studio per studenti e di uffici per il personale docente-ricercatore del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria. Tale operazione andrebbe poi completata con la costruzione della nuova palazzina laboratori e con il completamento di Villa Marchi.*

Il ministero non autorizzerebbe l'attivazione di nuove iniziative e di nuovi corsi di studio in assenza di strutture adeguate.

*La qualità dell'offerta formativa, la peculiarità socio-economica del territorio, l'efficienza dei servizi agli studenti hanno reso la sede di Reggio Emilia estremamente attrattiva. Per salvaguardare i risultati raggiunti e consentire nuovi progetti formativi e di ricerca (soprattutto nei settori di maggiore interesse del mercato del lavoro) **è necessario disporre di una nuova struttura prestigiosa e funzionale che possa degnamente ospitare le attività accademiche. Il seminario della diocesi riassume in sé il potenziale idoneo al raggiungimento dell'obiettivo”.***

L'obiettivo è formalizzare quanto prima la costituzione del Comitato e la sottoscrizione dell'accordo con UniMORE, giungendo entro fine anno all'approvazione del piano finanziario degli investimenti e del progetto esecutivo. L'inizio dei lavori è auspicabilmente previsto per giugno 2019 e la consegna di tutta la struttura rinnovata per settembre 2020.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 26/2018



Reggio Emilia, 25 settembre 2018

Restauro del Santuario della Beata Vergine della Porta in Guastalla

Mercoledì alle 21 incontro con la cittadinanza per illustrare il progetto

Da alcuni anni la chiusura del Santuario della Beata Vergine della Porta ha privato Guastalla e il suo territorio di una delle chiese più frequentate e amate, facendo crescere l'attesa per i lavori di restauro necessari.

La caduta di alcuni stucchi che decoravano l'interno dell'edificio religioso, assieme alle ferite prodotte dai terremoti del maggio 2012, ha reso necessaria una lunga e attenta fase di osservazione e di rilievo per scegliere le modalità più appropriate di intervento.

Il finanziamento assegnato dal Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione nei territori colpiti dal sisma ha permesso di redigere un progetto volto a riportare il Santuario alle condizioni di stabilità e di piena sicurezza, fornendo l'opportunità per affrontarne i problemi strutturali e impiantistici da tempo irrisolti.

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, che ha la titolarità dell'edificio di culto, ha operato fin dal 2016 attraverso il proprio Ufficio Beni culturali, diretto da monsignor Tiziano Ghirelli, affidando l'incarico per il restauro a un raggruppamento temporaneo di professionisti costituito dagli architetti Giorgio Gabrieli e Lorenzo Sodano e dall'ingegnere Alberto Mani che ha redatto il progetto di consolidamento e miglioramento sismico concordato con la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Bologna.

Oltre alle opere strutturali che restituiranno solidità alla chiesa, il restauro prevede la rimessa in opera degli stucchi che da sempre ne caratterizzano l'aspetto e che ne fanno un luogo singolare, di sapore barocco, nel centro storico di Guastalla. Oltre a ciò verrà adeguata l'impiantistica interna, per quanto riguarda sia l'illuminazione, sia il sistema di riscaldamento.

Di fronte a questo programma d'intervento, si rende necessario attivare un processo di sensibilizzazione e di reperimento dei fondi necessari a portare a compimento le opere previste che richiedono uno sforzo finanziario che va al di là delle somme stanziare a livello regionale.

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, assieme alla Conferenza Episcopale Italiana, è impegnata già in prima persona con lo stanziamento di ulteriori risorse; ma i costi dell'intervento che si intende attuare richiedono di ricostruire quella solidarietà virtuosa fra soggetti pubblici e privati che ha reso possibili interventi di restauro importanti, quali quello che ha interessato la stessa Concattedrale di Guastalla.

Per questo il Vicario generale e parroco di Guastalla, monsignor Alberto Nicelli, ha operato per la costituzione di un Comitato per il restauro del Santuario con il compito di far conoscere il cammino progettuale avviato e di richiamare attorno ad esso l'attenzione e l'aiuto delle istituzioni, del mondo economico e dei cittadini interessati a portare a compimento questa nuova sfida.

Mercoledì 26 settembre 2018, alle ore 21 presso la Sala Antico Portico del Palazzo Ducale di Guastalla, nel corso di un incontro con la cittadinanza, i tecnici incaricati illustreranno i contenuti del progetto redatto, i tempi e le condizioni per la sua attuazione.

All'incontro parteciperanno il responsabile dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, monsignor Tiziano Ghirelli, il sindaco di Guastalla Camilla Verona e il Vicario generale monsignor Alberto Nicelli, che presenterà il Comitato per il Restauro del Santuario della Beata Vergine della Porta, le sue finalità e le iniziative che metterà in atto per rendere possibile l'intervento programmato.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 27/2018

Reggio Emilia, 25 settembre 2018

Caso don Artoni: dichiarazione del vescovo Camisasca

Il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca, di ritorno dalla visita al campo profughi in Marocco, ha appreso dai giornali del provvedimento di custodia cautelare nei confronti di don Artoni ed è certo che le prossime ore permetteranno una maggiore chiarezza circa l'accaduto così da potere esprimere un giudizio più adeguato e approfondito.

Auspica che la vicenda si possa risolvere al più presto.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 28/2018

Reggio Emilia, 29 settembre 2018

Diocesi in lutto per la morte di don Gianfranco Caleffi, parroco emerito di Boretto

Il funerale, presieduto dal Vescovo, sarà celebrato lunedì 1 ottobre alle 15.30 nel Duomo di Guastalla

Un altro lutto – il settimo, in questo 2018 davvero molto sofferto - ha colpito il presbiterio reggiano-guastallese. A 77 anni si è spento nella prima mattina di sabato 29 settembre, all’Hospice di Guastalla dove si trovava ricoverato da due settimane, don Gianfranco Caleffi, parroco emerito di Boretto e cappellano dell’Ospedale di Guastalla.

Era nato a Luzzara il 25 aprile 1941 e aveva ricevuto l’ordinazione sacerdotale il 31 ottobre 1966. Il primo ruolo pastorale lo vide impegnato come vicario cooperatore prima a Fabbrico (1966-1969) poi per oltre un decennio a Reggiolo, dove rimase fino al 1980. In quell’anno don Gianfranco venne nominato parroco a Pieve Saliceto, incarico ricoperto fino al 1992. Seguì un breve periodo (1991-1992) in cui don Caleffi esercitò le funzioni di vicario parrocchiale a Boretto, prima di entrarvi come parroco, dal 1992 al 2016, quando la parrocchia di Boretto è stata chiamata a far parte dell’unità pastorale con Brescello e Lentigione sotto la guida di don Evandro Gherardi.

Nel frattempo il sacerdote è stato delegato diocesano della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (1995-2009) e dal 1993 assistente diocesano dei Cursillos di cristianità.

Al compimento del settantacinquesimo anno di età il presbitero aveva rimesso prontamente il suo mandato di parroco a Boretto nelle mani del Vescovo, esprimendo nel contempo il desiderio di continuare il suo ministero sacerdotale, già segnato dalla grave patologia che lo ha condotto alla morte, in mezzo ai sofferenti; disponibilità accolta da monsignor Camisasca, che lo nominò appunto cappellano dell’Ospedale di Guastalla.

Da malato tra i malati, don Caleffi ha così esercitato il ministero della visitazione e della consolazione in modo più profondo, facendosi amare da tanti.

“Apparentemente sobrio nell’incontro personale, don Gianfranco era in realtà un uomo di grande attenzione verso tutti. Da parroco, al centro delle sue preoccupazioni pastorali erano l’oratorio e la celebrazione liturgica, mentre la sua spiritualità è sempre stata connotata da una vivida devozione alla Madonna”: così il Vicario generale della Diocesi reggiano-guastallese, monsignor Alberto Nicelli, ricorda il confratello defunto. Il 17 settembre il vescovo Camisasca aveva amministrato a don Caleffi il sacramento dell’unzione degli infermi, un gesto fortemente apprezzato dallo stesso sacerdote. Insieme a confratelli, parrocchiani e amici, lo piangono il fratello Attilio con la moglie Giovanna, il cognato Mentore, i nipoti Emanuele con Elena, Monica con Luca e Luca con Ilaria.

La salma giungerà nel pomeriggio di sabato presso la chiesa di San Rocco in Boretto, dove alle 20.30 di sabato e domenica sarà recitato il santo Rosario.

La celebrazione delle esequie, presieduta dal Vescovo, si terrà lunedì 1 ottobre alle 15.30 nel Duomo di Guastalla. Le spoglie mortali di don Caleffi riposeranno poi nel cimitero di Luzzara.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 29/2018

Reggio Emilia, 30 settembre 2018

Camisasca alla presentazione del nuovo libro di Aldo Cazzullo

Martedì 2 ottobre alle ore 18 sarà relatore alla Libreria All'Arco di Reggio Emilia

Martedì 2 ottobre Aldo Cazzullo sarà nel Reggiano per presentare il suo nuovo libro dedicato al 1948, l'anno-chiave della Ricostruzione dell'Italia, *"Giuro che non avrò più fame"* (Mondadori, 264 pagine, 18 euro).

Due i momenti in programma: il primo, alle ore 18 alla Libreria All'Arco di Reggio Emilia, vedrà intervenire come relatore, a fianco di Cazzullo, il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca; è prevista la partecipazione straordinaria di Iva Zanicchi e le letture saranno a cura di Isabelle Adriani, attrice e scrittrice.

Il secondo incontro sarà alle 21.15, a cura del circolo culturale Giovanni Paolo II, nell'ex refettorio della parrocchia di Bagnolo in Piano, dove l'autore sarà intervistato da Edoardo Tincani, direttore del settimanale diocesano "La Libertà".

Scrive Cazzullo: "Il primo film che le nostre nonne e le nostre madri andarono a vedere dopo la guerra fu *Via col vento*. Molte si identificarono in una scena: Rossella torna nella sua fattoria, la trova distrutta, e siccome non mangia da giorni strappa una piantina, ne rosicchia le radici, la leva al cielo e grida: «Giuro che non soffrirò mai più la fame!». Quel giuramento collettivo fu ripetuto da milioni di italiane e di italiani. Fu così che settant'anni fa venne ricostruito un Paese distrutto".

E aggiunge: "Ora l'Italia è di nuovo un Paese da ricostruire. La lunga crisi ha fatto i danni di una guerra. Per questo dovremmo ritrovare l'energia e la fiducia in noi stessi di cui siamo stati capaci allora, nell'anno-chiave della Ricostruzione, il 1948". Nelle pagine del volume, l'autore ripercorre gli anni della Ricostruzione, con lo scontro del 18 aprile tra democristiani e comunisti, l'attentato a Togliatti e l'insurrezione che seguì, la vittoria al Tour di Bartali e l'era dei campioni poveri, ma anche le figure dei Ricostruttori, da Valletta a Mattei, da Olivetti a Einaudi. Poi il ruolo fondamentale delle donne e l'epoca della rivista: Wanda Osiris e Totò, Macario e Govi, il giovane Sordi e Nilla Pizzi. "Ma i veri protagonisti del libro sono le nostre madri e i nostri padri", riconosce.

Aldo Cazzullo (Alba, 1966) è inviato e editorialista del *Corriere della Sera*, di cui cura la pagina delle Lettere. Tutti i suoi ultimi libri – *Viva l'Italia!* (2010), *Basta piangere* (2013), *Possa il mio sangue servire* (2015), *Le donne ereditano la terra* (2016), *Metti via quel cellulare* (2017), scritto con i figli Francesco e Rossana – hanno superato le centomila copie; *La guerra dei nostri nonni* (2014; nuova edizione 2018), le duecentomila.



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 30/2018

Reggio Emilia, 16 ottobre 2018

Rosario e digiuno in vescovado insieme a monsignor Massimo Camisasca

Mercoledì 17 ottobre alle 20 si prega in comunione con Papa Francesco per la santità della Chiesa

Mercoledì 17 ottobre alle ore 20, nella cappella del vescovado di Reggio Emilia, si reciterà per la seconda volta il Rosario insieme al vescovo Massimo, che ha promosso l'iniziativa in ascolto della Lettera del Santo Padre al Popolo di Dio riguardante gli abusi sessuali, di coscienza e di potere commessi da parte di alcuni membri del corpo ecclesiale. Così una volta al mese, secondo un calendario prestabilito, chi vuole si unisce alla preghiera del pastore per la santità dei sacerdoti, dei diaconi, delle famiglie, dei religiosi e delle consacrate, delle comunità. Al termine del Rosario si fa digiuno, prendendo solo un po' di riso bollito, mentre vengono proclamate alcune letture; l'equivalente costo della cena è versato per aiutare la popolazione alluvionata del Kerala, lo stato meridionale dell'India dove la Diocesi mantiene da molti anni una presenza missionaria (nei giorni scorsi l'Arcidiocesi di Verapoly ha ricevuto dalla Chiesa reggiano-guastallese un primo bonifico di 54.051,92 euro grazie alla colletta delle comunità cristiane del territorio).

Nella Messa che dà inizio all'anno pastorale, l'8 settembre nella Basilica della Ghiara, Camisasca ha insistito sul bisogno di pregare e digiunare nel "periodo difficile, ma anche di grande purificazione" che la Chiesa vive. "Mi sembra - ha affermato - che la Lettera del Santo Padre al Popolo di Dio colga molto efficacemente ciò di cui c'è più bisogno oggi e quindi sia anche il giudizio adeguato su quanto sta accadendo: oggi c'è bisogno della nostra conversione. Non innanzitutto della conversione degli altri, di coloro che non la pensano come noi, di coloro che sentiamo schierati diversamente, ma della nostra, di ciascuno di noi. Leggendo i giornali di questi giorni, che cosa vediamo? Il grande tentativo di moralizzare la Chiesa non a partire dalla conversione personale, ma dalla moralizzazione degli altri".



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 31/2018

Reggio Emilia, 17 ottobre 2018

Lutto per la morte di don Roberto Camellini

Giovedì 18 ottobre alle ore 15 il funerale nella chiesa di Taneto di Gattatico

La mattina di martedì 16 ottobre si è spento all'età di 91 anni all'Ospedale di Guastalla, dopo una breve malattia, don Roberto Camellini. Ordinato sacerdote nel 1951, aveva lasciato il ministero presbiterale dopo i primi incarichi, che lo avevano visto vicario parrocchiale nel Sassolese e quindi parroco a Olmo di Gattatico.

Circa due anni fa, incontrando il vescovo Massimo a Taneto di Gattatico, Camellini aveva espresso il desiderio di concludere la sua vita come sacerdote, domandando pertanto di essere riammesso al ministero. La sua istanza fu presa a cuore da monsignor Camisasca che, trovandola meritevole di considerazione, l'ha sottoposta alla Congregazione per il Clero. La richiesta ha ricevuto accoglimento nella primavera 2017 con la decisione positiva di Papa Francesco, di cui il presbitero reggiano-guastallese è stato prontamente informato.

Persona di grande umiltà e disponibilità, don Camellini ha così vissuto l'ultima parte della sua vita celebrando l'Eucarestia come collaboratore nell'unità pastorale "Gioia del Vangelo", al fianco del parroco don Paolo Bizzocchi, mantenendosi in un grato contatto anche epistolare con monsignor Camisasca.

Nella giornata di mercoledì 17 ottobre la salma di don Camellini, per volontà dei familiari, è esposta presso la Sala del Commiato di Calerno, dove alle 18 si recita il Rosario.

Nel primo pomeriggio di giovedì 18 ottobre la bara sarà traferita nella chiesa parrocchiale di Taneto, dove alle 15 il Vicario generale della Diocesi monsignor Alberto Nicelli presiederà la Messa esequiale. L'omelia di suffragio sarà tenuta da monsignor Franco Ruffini, amico di lunga data del defunto.

Allegata: una foto del defunto



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 32/2018

Reggio Emilia, 17 ottobre 2018

Camisasca: sempre disponibile a risolvere la questione dei campi della Reggiana

In merito agli articoli apparsi in questi giorni sui mezzi di informazione circa la questione dei campi da calcio per la Reggiana, la Curia di Reggio Emilia-Guastalla desidera chiarire quanto segue:

“Nello scorso mese di agosto monsignor Massimo Camisasca ha ricevuto una lettera in cui i coniugi Piazza, tuttora titolari del diritto di utilizzare i campi e le strutture sportive, gli preannunciavano una loro visita, mai avvenuta. Nel frattempo i dirigenti della nuova società “Reggio Audace” hanno chiesto alla Diocesi la possibilità di servirsi dei medesimi beni materiali.

Al momento, tuttavia, i campi e le strutture sportive sono affidate alla società guidata dai coniugi Piazza, pertanto la Diocesi non ha alcuna possibilità di intervenire sull’utilizzo, se non invitando gli attuali titolari a rinunciarvi in modo pubblico.

Il vescovo, che ha sempre seguito personalmente le trattative insieme ai propri collaboratori, non ritiene corretto che vengano addossate alla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla colpe o responsabilità di ritardi indipendenti dalla sua volontà e nel contempo ribadisce la sua piena disponibilità a risolvere quanto prima la situazione incontrando tutti i soggetti interessati”.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 33/2018

Reggio Emilia, 20 ottobre 2018

Il sostegno del vescovo Camisasca alla Reggio Audace

Il vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca ha sottoscritto l'abbonamento a "Reggio Audace F.C.", esprimendo con un segno tangibile il proprio appoggio alla società calcistica: "La Città di Reggio – ha commentato il vescovo - ha nel suo Dna un'umile laboriosità unita alla giusta audacia che permette di ambire a traguardi importanti; spinta da un pubblico sempre appassionato, sono certo che la nuova squadra saprà tradurre sul campo questi valori".

Allegata: foto della card d'abbonamento



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 34/2018

Reggio Emilia, 15 novembre 2018

Il vescovo Camisasca benedice i nuovi uffici della Curia

L'inaugurazione domenica 18 novembre alle 17, a seguire (alle 18) la Messa in Cattedrale

Domenica 18 novembre è in programma l'inaugurazione della rinnovata Curia di Reggio Emilia, dopo i lavori di ristrutturazione e di riorganizzazione degli spazi iniziati nell'estate scorsa. Ora gli ambienti di via Vittorio Veneto 6, nel cuore della città, possono ospitare sia il settore amministrativo che quello pastorale della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, con l'unificazione nel Palazzo vescovile di vari uffici che fino a ieri si trovavano in sedi diverse sul territorio.

Sarà il vescovo **Massimo Camisasca**, alle ore 17, a inaugurare e benedire i nuovi locali alla presenza dei direttori degli uffici, dei collaboratori e dei loro familiari.

"Siamo convinti – affermano rivolgendosi al personale della Curia monsignor Alberto Nicelli, Vicario generale della Diocesi, e don Pietro Adani, Vicario episcopale per il coordinamento degli uffici pastorali - che con il contributo di tutti faremo della nostra Curia una casa accogliente e, nell'aiuto reciproco, una fucina di idee e servizi da offrire alle nostre comunità e alla società intera".

Alle 18 poi, nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, il vescovo Massimo presiederà la celebrazione eucaristica nella festa della Dedicazione del Duomo e in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, quest'ultima celebrata per il secondo anno, a partire dal messaggio di Papa Francesco *"Questo povero grida e il Signore lo ascolta"*, e secondo le indicazioni diffuse dalla Caritas diocesana nelle comunità parrocchiali.

Al termine della celebrazione, animata dalla Cappella Musicale della Cattedrale, il Vescovo comunicherà la nuova composizione del Capitolo dei Canonici per la vita e la liturgia della Cattedrale.

COMUNICATO STAMPA



La gioia di Gesù Bambino

*Presepi
in Battistero*

comunicato stampa n. 35/2018

Reggio Emilia li 22/11/2018

Nella suggestiva cornice del Battistero di Reggio Emilia, inglobato nel Palazzo Vescovile sito in Piazza del Duomo, si inaugura il 24 novembre 2018 alle ore dieci la mostra “La gioia di Gesù Bambino - Presepi in Battistero”.

Il presepe ci aiuta a fare memoria. Ci consente di vedere e di immedesimarci col suo contenuto. E così, a partire dall’annuncio cristiano, scopriamo che quel bambino è il figlio di Dio “fattosi uomo perché l’uomo diventasse Dio”, come scriveva nel terzo secolo sant’Ireneo di Lione.

L’evento è promosso dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla attraverso l’Ufficio per i Beni Culturali e dall’Associazione PRESENZA, i cui esponenti hanno curato in prima persona i contatti con la Terrasanta andando a visitare i luoghi in cui è nato e vissuto Cristo; lì hanno incontrato gli artigiani di Betlemme che si tramandano la tradizionale produzione di presepi in legno d’ulivo autoctono, ed i frati francescani della Custodia di Terrasanta, testimoni concreti ancor oggi di rispetto e convivenza attraverso la proposta educativa offerta dalle loro scuole ed apprezzata dalla maggioranza degli studenti musulmani e delle loro famiglie.

Dopo dieci anni tornano dunque i presepi in Battistero: opere raffiguranti la **Natività, provenienti dalle martoriate terre Siriane e Palestinesi**. Oltre al presepe palestinese di Betlemme in madreperla, donato nell’anno 2000 da Yasser Arafat all’allora presidente della Commissione Europea Romano Prodi, sono presenti in mostra presepi provenienti da Aleppo e Damasco, un presepe in lana prodotto nella casa per giovani diversamente abili di Betlemme, una croce in madreperla realizzata a Gerusalemme per il convento di Santa Maria di Campagna da dove fu indetta la prima crociata oltre a diversi presepi artigianali provenienti da Betlemme.

Inoltre, proprio per quest’evento, degli artigiani musulmani di Betlemme hanno realizzato un presepe in ulivo rappresentante la Natività ed un’altra opera sempre in ulivo rappresentante l’incontro avvenuto a Damietta, a pochi chilometri di distanza dal Cairo, tra Francesco d’Assisi e il Sultano d’Egitto Malik al Kamil. Trattasi di uno dei più straordinari gesti di pace nella storia del rapporto tra Islam e Cristianesimo; uno storico colloquio, ancora oggi così significativo e attuale per le sue conseguenze nel dialogo interreligioso e per la pace mondiale, tanto da rimanere, pur

a distanza di molti secoli, l'avvenimento esclusivo che indica la rotta da cui partire nella ricerca di intesa e armonia tra Oriente e Occidente.

Nel corso dell'evento ci sarà spazio per l'incontro pubblico, in data 29 novembre alle 21 in vescovado, con la dottoressa Carla Benelli, storica dell'arte, collaboratrice dell'Associazione Pro Terra Sancta, organizzazione no profit che realizza progetti di conservazione dei Luoghi Santi, di sostegno delle comunità locali e di aiuto nelle emergenze umanitarie.

Si ringrazia per la partecipazione anche l'associazione Aiuto alla Chiesa che Soffre, nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione ai Paesi ove è perseguitata; adesso che i conflitti armati sono quasi scomparsi è il tempo di curare le ferite e ricostruire sulle macerie.

La mostra sarà anche occasione per ammirare alcuni pannelli raffiguranti le opere di restauro della Basilica della Natività a Betlemme; un video ripercorrerà le varie fasi di realizzazione del progetto che un team italiano sta portando avanti dal 2013, nel primo intervento di restauro degli ultimi sei secoli alla Basilica, luogo simbolo della cristianità perché si crede che lì sia nato Gesù.

È ancora una volta tempo di Natale e con questo evento cerchiamo di raccontarne la bellezza, a volte perduta a causa di conflitti. Betlemme è casa nostra, dove tutti siamo nati, non un luogo lontano difficile da raggiungere e con problemi di conflitto ancor più difficili da capire, ma un luogo intimo che ci appartiene ed un luogo fisico a cui apparteniamo. E così, come i pastori o i Magi, ci mettiamo in cammino, affascinati da una luce o da un racconto che ci porta in una Grotta per stare vicini a una famiglia e ad un bambino che ci scaldano il cuore. Una storia che ci appartiene e che siamo chiamati oggi a preservare.

Inaugurazione: sabato 24 novembre 2018, ore 10.00

**Battistero di Reggio Emilia
dal 24 novembre al 6 gennaio**

Informazioni, Segreteria e visite guidate:

Associazione PRESENZA

presepire@gmail.com

Giovanna 329 361 2956

Daniela 349 084 8258

GALLERIA IMMAGINI:

<https://www.facebook.com/pg/presepinbattistero/photos/>



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 36/2018

Reggio Emilia, 10 dicembre 2018

Comunicato del vescovo Camisasca dopo il rogo in via Turri a Reggio Emilia

Esprimo il mio profondo dolore per il tragico rogo avvenuto questa notte in via Turri a Reggio Emilia. Sono vicino nella preghiera alle vittime, che lasciano due figli orfani, ai loro famigliari, alle due bimbe che lottano per la vita in queste ore e ai loro genitori, ai feriti e alle decine di persone sfollate.

Proprio alcuni mesi fa ho incontrato i residenti di questa zona in occasione della visita pastorale e ho potuto riscontrare in prima persona le enormi difficoltà che vive il quartiere.

La situazione è critica, di non facile soluzione. Mi appello a tutti: residenti, proprietari degli immobili, forze dell'ordine e istituzioni affinché si prenda coscienza che abbiamo tutti una grande responsabilità nei confronti di queste persone.

Come vescovo confermo l'impegno di tutta la Chiesa Reggiana a sostenere, per quanto possibile, i più deboli e bisognosi. È davvero indispensabile che, di fronte a simili tragedie, ci sia una risposta corale che impegni tutta la comunità.

+ Massimo Camisasca
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 37/2018

Reggio Emilia, 12 dicembre 2018

Sabato il vescovo Camisasca ordina sacerdote don Alberto Debbi

Nella Messa in Cattedrale alle ore 18. Altri seminaristi ricevono i ministeri del lettorato e dell'accollitato

Sabato 15 dicembre, alle ore 18.00 in Cattedrale a Reggio Emilia, il vescovo Massimo Camisasca ordinerà sacerdote don Alberto Debbi, originario della parrocchia del Santissimo Salvatore in Salvaterra (nell'unità pastorale "Maria Regina della Pace" di Casalgrande-Salvaterra), attualmente in forza all'unità pastorale "Beata Vergine delle Grazie" in Correggio.

Nella stessa liturgia i seminaristi Tommaso Catellani, Matteo Tolomelli e Alessandro Zaniboni riceveranno il ministero del lettorato, mentre a Francesco Ametta sarà conferito l'accollitato.

Ancora, avrà luogo il Rito di ammissione tra i candidati al diaconato permanente di Marco Catellani, Alberto Conforti e Paolo Reverberi, tre sposi e padri di famiglia della parrocchia di Regina Pacis, nell'unità pastorale "Santa Maria degli Angeli" di Reggio Emilia.

Nato il 12 marzo 1976, quarto dei sei figli di Enzo e Anna Rompianesi, Alberto Debbi ha frequentato le scuole elementari a Salvaterra, le medie a Casalgrande e il liceo scientifico "Spallanzani" a Reggio Emilia. Ha quindi studiato Medicina al Policlinico di Modena, laureandosi nel 2001 e iscrivendosi all'Ordine dei Medici nel 2002; sempre a Modena si è specializzato in Malattie dell'apparato respiratorio nel 2005. In seguito ha lavorato presso il reparto di Medicina all'ospedale di Scandiano, al Pronto Soccorso di Castelnovo Monti e nel reparto di Pneumologia a Sassuolo.

Nel 2012 Debbi ha frequentato l'anno di propedeutica in Seminario continuando a lavorare. Nel settembre 2013 ha lasciato la sua professione per intraprendere gli studi di filosofia e teologia presso il Seminario diocesano. Ha ricevuto l'ordinazione diaconale il 27 maggio 2017.

Don Alberto Debbi celebrerà la Prima santa Messa domenica 16 dicembre alle 16.30 nella chiesa parrocchiale di Salvaterra.

Allegata: fotografia del diacono don Alberto Debbi



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 38/2018

Reggio Emilia, 16 dicembre 2018

Diocesi in lutto per la morte di don Pietro Pattacini, parroco di Vezzano

Il funerale, presieduto dal Vescovo, sarà celebrato lunedì 17 dicembre alle 10.30 a La Vecchia

A 77 anni è morto don Pietro Pattacini, parroco moderatore dell'unità pastorale comprendente le parrocchie di Vezzano sul Crostolo, La Vecchia, Montalto, Paderna e Pecorile.

La triste notizia è giunta improvvisa nella serata di sabato 15 dicembre, mentre la Diocesi reggiano-guastallese viveva un momento di festa per l'ordinazione di un nuovo presbitero.

Non vedendolo arrivare in chiesa per la celebrazione eucaristica vespertina e preoccupati dall'assenza di notizie del parroco, i fedeli hanno allertato il 118 e i carabinieri di Vezzano, i quali hanno fatto irruzione nell'abitazione di La Vecchia e hanno rinvenuto il corpo senza vita di don Pietro. La causa del decesso, avvenuto da diverse ore al momento della constatazione, è con ogni probabilità da ricercare in un malore che non ha lasciato scampo al sacerdote.

Don Pattacini era nato il 29 maggio 1941 nella parrocchia di La Vecchia e aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale l'11 giugno 1967. I primi incarichi pastorali lo avevano visto vicario cooperatore in città a Reggio, prima nella parrocchia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore, dal 1967 al 1969, quindi a San Maurizio, dal 1969 al 1978. Per più di trent'anni (1974-2008) don Pietro è stato insegnante di Religione Cattolica a tempo pieno all'Istituto per geometri "Secchi", dove si è fatto ben volere da generazioni di studenti per la sua abilità nel trasmettere il sapere e per il suo eclettismo. Dai colloqui quotidiani con giovani di origine reggiana e calabrese, grazie anche ai suoi studi di sociologia, coronati dalla laurea conseguita all'Università di Trento, era scaturita una sua ricerca sulla comunità cutrese a Reggio Emilia, confluita poi in un volume di oltre trecento pagine pubblicato nel 2010.

Don Pattacini è stato anche docente di Sociologia dell'Istituto di Scienze Religiose (1988-2014). Ancora, è stato parroco a Pecorile dal 1978 e amministratore parrocchiale di Paderna dal 1999. Nel 2010 era arrivata la sua nomina a parroco di Vezzano sul Crostolo; in questi anni - amministratore parrocchiale a La Vecchia dal 2013 e a Montalto dal 2014 - don Pietro ha favorito la costruzione dell'unità pastorale vezzanese, coadiuvato nell'ultimo anno dal collaboratore pastorale don Pierluigi Ghirelli.

Don Pietro si è fatto apprezzare da tutti, ben al di là dei confini di Vezzano, per la sua capacità di vivere il ministero sacerdotale vicino alla gente, in ogni età e momento della vita. Sono ancora forti nella comunità di Vezzano l'eco dei festeggiamenti per il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, celebrato nel giugno dell'anno scorso, e la memoria della recente visita pastorale del vescovo Massimo Camisasca, arrivata appena dieci mesi fa.

La salma dalla mattina di domenica 16 dicembre è esposta nella chiesa parrocchiale di La Vecchia, dove alle 20.30 di domenica si recita il Rosario e dove lunedì 17 dicembre alle 10.30 si celebra il funerale di don Pietro, che sarà presieduto dal vescovo Massimo Camisasca.

Allegata una fotografia del defunto

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 39/2018

Reggio Emilia, 19 dicembre 2018

Visite record per la mostra di presepi “La gioia di Gesù Bambino”

L’esposizione in Battistero, con opere provenienti dalla Terra Santa, rimane aperta fino al 6 gennaio

Numeri record per la mostra “La gioia di Gesù Bambino - Presepi in Battistero”, promossa dalla Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e dall’associazione culturale “Presenza”. I dati, aggiornati a domenica 16 dicembre, dicono di 11.500 ingressi registrati, di oltre 3.500 cataloghi consegnati, di 40 visite guidate per scolaresche e gruppi con prenotazioni per altre 22 visite a breve, con più di tremila euro di offerte raccolte.

Un percorso accogliente, quello della mostra, grazie alle guide disponibili ad accompagnare i visitatori, alla musica di sottofondo, alla penombra del Battistero reggiano, di per sé incantevole; un luogo aperto, positivo e missionario.

Le opere raffiguranti la Natività provengono dalla Palestina, da Aleppo e Damasco; tra gli altri è possibile ammirare un presepe in lana prodotto nella casa per giovani diversamente abili di Betlemme e una croce in madreperla realizzata a Gerusalemme per il convento di Santa Maria di Campagna.

La mostra si può visitare tutti i giorni fino al 6 gennaio 2019, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Informazioni, segreteria e visite guidate: associazione Presenza, presepire@gmail.com, Giovanna 329.3612956, Daniela 349.0848258.

Allegate: alcune foto della mostra

GALLERIA IMMAGINI:

<https://www.facebook.com/pg/presepinbattistero/photos/>



UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n. 40/2018

Reggio Emilia, 29 dicembre 2018

Diocesi in lutto: morto don Cesare Frignani

Il funerale sarà celebrato in Cattedrale lunedì 31 dicembre alle 10.30

Decimo lutto, nel 2018, per il presbiterio reggiano-guastallese. Nella tarda mattinata di sabato 29 dicembre si è spento all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia don Cesare Frignani.

Nato a Sassuolo il 22 agosto 1929 e ordinato presbitero in San Giorgio a Sassuolo il 13 luglio 1952 dal vescovo Beniamino Socche, era stato nominato vicario cooperatore a San Francesco in città, rimanendovi per 14 anni. Per 15 anni, fino al 1967, è stato anche cappellano dell'Istituto regionale per ciechi a Reggio. Così nel 1959 è diventato assistente diocesano del Movimento Apostolico Ciechi (MAC), animandolo per quasi 55 anni (fino al 2013) e, a livello regionale, come consulente ecclesiastico per quasi 20 anni (1994-2013).

Ma, prima di tutto, don Cesare è stato rettore della chiesa vescovile di San Giorgio, dal 1966 al 2011, per ben 45 anni. Lo aveva nominato il vescovo Gilberto Baroni, da neanche un anno arrivato a Reggio, il quale aveva trasferito l'adorazione eucaristica quotidiana dalla chiesa di San Carlo appunto alla chiesa di San Giorgio, in via Farini. Aiutato prima dalle Missionarie dell'Eucaristia e poi dalle Carmelitane Minori della Casa della Carità (le suore di don Mario Prandi), don Frignani ha animato la preghiera secondo le intenzioni del Vescovo, in particolare quella vocazionale ogni giovedì, ospitando le Quarantore cittadine nella prima settimana di Quaresima, concluse dalla prima stazione quaresimale, presieduta dal Vescovo. Don Cesare ha pure accompagnato numerosi gruppi di fidanzati al sacramento del matrimonio.

Da quando la chiesa di San Giorgio è stata riaperta e affidata agli ucraini greco-cattolici, l'adorazione eucaristica si è tenuta negli ultimi anni in sagrestia; poi con il restauro e la riapertura della cripta della Cattedrale, è stata qui trasferita da monsignor Caprioli il 14 marzo 2011. Don Cesare da allora ha concelebrato all'Eucaristia del mattino alle 8 e, da quando era in carrozzella, alle 10.30, sempre accompagnato dalla fedele badante Teresa. Fino a pochi mesi fa ha svolto il servizio di confessore in Cattedrale, almeno una mattina alla settimana, oltre a continuare a rendersi disponibile per le Confessioni nel suo piccolo studio presso la chiesa di San Giorgio.

La salma di don Cesare è esposta presso la cappella dell'obitorio del Santa Maria Nuova; domenica 30 dicembre alle 16 verrà recitato il santo Rosario in suo suffragio.

Le esequie, presiedute dal vescovo emerito Adriano Caprioli si terranno lunedì alle ore 10.30 in Cattedrale.

Al termine della celebrazione la salma verrà tumulata presso il cimitero di San Maurizio.

Allegata: una foto del defunto